

Verba manent
•••••

Segni

Collana diretta da

Alessio Giannanti e Filippo Colombara

Comitato scientifico

Cesare Bermanni, Emanuele Buttitta, Bruno Cartosio,
Giovanni Contini, Adriana Dadà, Paolo De Simonis,
Angelo d'Orsi, Giuseppe Lo Castro, Alberto Lovatto,
Simona Mussini, Italo Poma

Verba manent è una collana dedicata alle storie di donne e uomini testimoni del loro tempo, spesso impegnati a costruire un mondo più giusto e solidale. Si tratta di un progetto aperto, che non si pone limiti né geografici né temporali e che intende raccontare personaggi e fatti con l'impiego di ogni fonte disponibile: da quelle scritte d'archivio e popolari a quelle orali, iconografiche e materiali. La serie *Segni* si affianca alle precedenti *Parole* e *Sguardi* e ha come scopo quello di far confluire nello stesso contenitore: materiali di studio e indagini, *lectio* e riflessioni, fonti inedite e testi non più reperibili, dialoghi ed esperienze, valorizzando così perlustrazioni poco scontate e alfabeti non convenzionali. Documenti che rischiano di perdersi e che grazie alla serie *Segni* possono trasformarsi in libri di piccolo formato, nello stesso tempo agili e densi di significati.

Giuseppe Filippetta, Isabella Insolubile,
Chiara Colombini

Disobbedire, combattere, sognare
Tre lezioni sulla Resistenza italiana

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Un progetto di:

ISTORETO – Istituto Piemontese per la storia della Resistenza
e della società contemporanea “Giorgio Agosti”



© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677202-2

Indice

Prefazione <i>di Barbara Berruti</i>	7
1. Disobbedire <i>di Giuseppe Filippetta</i>	11
2. Combattere <i>di Isabella Insolubile</i>	35
3. Sognare <i>di Chiara Colombini</i>	59

Prefazione

Barbara Berruti

Sono passati ottant'anni dalla Liberazione e ancora crediamo sia importante interrogarci su quello che la Resistenza è stata ed ha rappresentato, perché è da quell'esperienza – molteplice, difficile, affascinante – che sono nate le regole della nostra democrazia. Attraverso quei venti mesi, infatti, un Paese che ha inventato il fascismo e il suo sistema di potere – caratterizzato dalla repressione del dissenso e al tempo stesso da una costruzione moderna del consenso, dall'uso della violenza come strumento della politica e del dominio, dalla discriminazione e dall'esclusione – ha saputo rifondare le basi del suo vivere civile attraverso un documento di grande respiro politico e umano come la Costituzione.

Serve ancora oggi comprendere e ricordare la Resistenza perché ne sono stati protagonisti donne e uomini di diversa provenienza geografica, sociale e culturale, che, nel momento più buio, hanno avuto la forza di disobbedire, di scegliere e di agire, di costruire con impegno un nuovo orizzonte etico e politico, di trasformare le difficoltà in opportunità.

Le motivazioni individuali che allora hanno spinto chi ha partecipato alla guerra di Liberazione pongono a ciascuno di noi un interrogativo esistenziale: come si reagisce quando il mondo in cui si è vissuti crolla, quando scompare ogni certezza, quando la vita stessa e il suo significato vengono messi in discussione? Una genera-

zione educata all'obbedienza e con pochi strumenti per leggere un presente tremendamente complesso si è trovata di fronte alla necessità di combattere, di provare a rispondere a interrogativi e problemi nuovi, e lo ha fatto in forme e modi diversi. Soprattutto, uomini e donne impegnati nella Resistenza sono stati capaci di saldare speranze, aspettative e progetti in un orizzonte collettivo. Sono stati capaci di sognare un futuro per tutti.

Oggi è importante ripartire da quella storia perché i principi e i valori che allora hanno animato le persone anche al di là delle appartenenze nazionali, ancora ci interpellano, come individui, come cittadini e cittadine dell'Italia, dell'Europa e del mondo, che quella storia la vogliono raccontare ancora.

Per questo il nostro Istituto ha voluto dedicare fin dal 2023 una *lectio magistralis* a una parola-chiave che, cogliendo gli elementi essenziali del contesto degli anni 1943, 1944 e 1945, permetta di definire una cornice di senso capace di collegare il passato al presente, di tenere insieme la riflessione storiografica e il dibattito culturale e civile. Ciascuna parola-chiave, pur legata a date o questioni specifiche del calendario 1943-1945, consente di riattraversare tutti quei 20 mesi.

Per il 2023, pensando sia alla data cruciale dell'armistizio dell'8 settembre 1943, che segna l'inizio della Resistenza, sia agli scioperi del marzo di quell'anno – i primi dopo vent'anni di dittatura – che anticipano la lotta di Liberazione, la parola-chiave è “disobbedire”, su cui riflette Giuseppe Filippetta.

Per il 2024, considerando che il 1944 è l'anno in cui la Resistenza si radica e si sviluppa, arrivando al picco della “grande estate partigiana” e all'esperienza delle zone libe-

re, per poi attraversare la dura crisi invernale successiva al proclama Alexander, la parola-chiave è “combattere”. Una parola che però non vuole alludere soltanto alla Resistenza armata: si combatte con le armi e senza le armi, con gli scioperi che proseguono nelle fabbriche (a partire da quelli del marzo 1944) e con azioni di Resistenza civile, come spiega nel suo intervento Isabella Insolubile.

Per il 2025, facendo riferimento alla Liberazione, la parola-chiave è “sognare”, un termine che ricomprende le attese e le speranze di futuro, come anche i disincanti e le delusioni per i desideri di giustizia frustrati, e al tempo stesso i progetti politici perseguiti per la nuova Italia democratica che conducono alla Costituzione. L’ultima riflessione è affidata a Chiara Colombini.

Questo progetto, proposto dall’Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea “Giorgio Agosti” al Polo del ’900, nasce da un’idea di Barbara Berruti, Chiara Colombini, Carlo Greppi, Bruno Maida, Enrico Miletto, Daniele Pipitone, Aldo Gianluigi Salassa.

Torino, marzo 2025

Barbara Berruti

*Direttrice Istituto piemontese per la storia della Resistenza
e della società contemporanea “Giorgio Agosti”*

Verba manent. *Racconti di vita e storia orale*

Serie *Segni*

1. Giuseppe Filippetta, Isabella Insolubile, Chiara Colombini, *Disobbedire, combattere, sognare. Tre lezioni sulla Resistenza italiana*, 2025, pp. 88.

Serie *Parole*

1. José Almudéver Mateu, *La Repubblica tradita. Memoria di un miliziano e brigatista internazionale alla Guerra di Spagna*, traduzione di Ángeles Aguado López, introduzione di Italo Poma, 2017, pp. 200.
2. Laura Seghettini, *Al vento del Nord. Una donna nella lotta di Liberazione*, a cura di Caterina Rapetti, 2018, 2023², pp. 124, ill.
3. *La rivoluzione non è che un sentimento. Venti interviste a vent'anni dal G8 di Genova*, a cura di Archivi della Resistenza, 2021, pp. 360.
4. Filippo Colombara, *Contro lo stato presente delle cose. Tre storie di gente non comune (1921-1945)*, prefazione di Carlo Greppi, 2023, pp. 136.
5. Dino Grassi, *Io sono un operaio. Memoria di un maestro d'ascia diventato sindacalista*, a cura di Giorgio Pagano, 2023, pp. 200, ill.
6. Chiara Nencioni, *A forza di essere vento. La persecuzione di rom e sinti nell'Italia fascista*, prefazione di Luca Bravi, postfazione di Noell Maggini, 2024, pp. 208.
7. Aldo Agosti, Marina Cassi, *Dalla parte giusta. Le guerre civili dei fratelli Giambone (1894-1944)*, 2025, pp. 198, ill.

Serie *Sguardi*

1. Tano D'Amico, *La lotta delle donne*, a cura di Archivi della Resistenza, prefazione di Maurizio Maggiani, nuova edizione, 2023, pp. 68, ill.
2. Letizia Battaglia, Tano D'Amico, Uliano Lucas, *La strada, la lotta, l'amore*, a cura di Archivi della Resistenza, prefazione di Michele Smargiassi, nuova edizione, 2023, pp. 116, ill.
3. Maurizio Maggiani, *Narciso meccanico. Una fotocamera per specchiarsi nel mondo*, 2023, pp. 192, ill.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di aprile 2025